

Conversione in legge del regio decreto 19 maggio 1909, n. 283, concernente la approvazione dei bilanci e di altre deliberazioni dei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908. *Pag.* 11701

La seduta comincia alle 14.10.

DE AMICIS, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Petizione.

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto di una petizione.

DE AMICIS, *segretario*, legge :

7071. La Deputazione provinciale di Livorno fa voti che venga concesso agli impiegati provinciali il beneficio dei viaggi a tariffa ridotta sulle ferrovie dello Stato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Alfredo Baccelli, di giorni 3; Rizzetti, di 10; Morpurgo, di 6; per motivi di salute, gli onorevoli: Ginori Conti, di giorni 8; Ciccotti di giorni 10.

(Sono concessi).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

Devo avvertire gli onorevoli Negri De Salvi e Lucifero, i quali hanno presentato interrogazioni al ministro della guerra, che l'onorevole sottosegretario non può oggi, per impegni già assunti, intervenire alla seduta e chiede che le loro interrogazioni siano rimesse a domani. Così s'intende dunque stabilito.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Richard, al ministro delle finanze « per sapere come spieghi l'ingiustificato rincaro dello zucchero ».

Non essendo presente l'onorevole Richard, quest'interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole D'Alì, al ministro dei lavori pubblici « per sapere come intenda provvedere a semplificare la complicata distribuzione o vidimazione dei biglietti per viaggi su piroscafi dello Stato ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'onorevole D'Alì domanda che sia semplificato il servizio di distribuzione dei biglietti sui piroscafi dello Stato. Credo che egli alluda soltanto ai senatori e deputati: perchè, pel pubblico, si seguono le norme che si seguivano dalla Navigazione generale.

Per quanto riguarda i deputati, l'Amministrazione delle ferrovie di Stato ci fa sapere che è necessario di chiedere una carta di riconoscimento per prenotare la cabina da occupare nel piroscafo, ed anche perchè il regolamento marittimo vuole che vi sia un libro nel quale siano registrati i nomi di tutti i viaggiatori.

In ogni modo la Direzione delle ferrovie ha già disposto perchè le registrazioni da fare sui biglietti d'imbarco siano ridotte al minimo possibile, e perchè tali biglietti siano pur rilasciati dalla stazione di Roma-Termini.

PRESIDENTE. L'onorevole D'Alì ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

D'ALÌ. Mi duole di non potermi dichiarare soddisfatto della risposta datami dall'onorevole sottosegretario di Stato, per la semplice ragione che le mie osservazioni hanno un motivo di lagnanza non solo per quanto riguarda i viaggi dei deputati e dei senatori, ma anche per il privato viaggiatore, il quale, acquistando il biglietto cumulativo ferroviario anche per la traversata di mare, è costretto, giungendo a Napoli, a munirsi di un secondo biglietto redatto in tre copie.

Quale la necessità di questo triplice biglietto per una traversata di sole otto ore, nè più nè meno di quanto si usa praticare per i viaggi transoceanici? Io non so spiegarcelo.

Tutti sanno che in altre nazioni, per passaggi marittimi come quello della Manica, non viene imposto alcun biglietto duplicato nè semplice nè in triplice esemplare, nè si richiede il nome dei passeggeri, quantunque la traversata implichi anche passaggio di frontiera.

Colà in pochi minuti s'imbarcano e si sbarcano migliaia di passeggeri, mentre da noi sono sufficienti una cinquantina appena per cagionare gravi ritardi nelle partenze dei piroscafi e conseguentemente mancate coincidenze agli arrivi, tutto per causa delle nostre disposizioni burocratiche e niente pratiche.